

“Fratelli tutti”
Una lettura dell’Enciclica di Papa Francesco
sulla fraternità e l’amicizia sociale

CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS
Aula della Conciliazione, Palazzo Lateranense
15 novembre 2020

SALUTO INTRODUTTIVO

Cari amici,

buona sera e benvenuti a questo incontro dedicato all’Enciclica “Fratelli tutti” di Papa Francesco sulla fraternità e l’amicizia sociale. Sono lieti di accogliervi nell’Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense, un vero e proprio scrigno di arte e magnificenza che testimonia non solo la storia, ma trasmette la bellezza della fede che risplende in questo luogo che per secoli è stata la residenza del Vescovo di Roma. Un caro saluto a tutti voi che ci seguite grazie all’emittente Telepace e sulla pagina *Facebook* della Diocesi di Roma.

Sono felice di introdurre questa serata per conoscere e approfondire il messaggio dell’Enciclica “Fratelli tutti”, in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale dei Poveri.

Il mio primo pensiero, ricco di filiale gratitudine, va al nostro Vescovo Francesco per il dono straordinario di questa Enciclica sulla fraternità e l’amicizia sociale, in un momento così difficile e cruciale della nostra storia.

Saluto e ringrazio Sua Eminenza il Cardinale Gianfranco RAVASI, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, per aver accettato così amabilmente il nostro invito. Sua Eminenza ci illustrerà i principali nuclei tematici dell’Enciclica.

Un cordiale benvenuto a Padre Fabio BAGGIO, Sottosegretario della Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Lo ringrazio per aver accolto il nostro invito a parlare delle sfide odierne della comunità ecclesiale, alla luce dell’Enciclica “Fratelli tutti”.

Un saluto e un sincero ringraziamento alla Dottoressa Stefania FALASCA, Vice Presidente della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I, giornalista ed editorialista di

Avvenire che per prima introdurrà la riflessione, presentando l'Enciclica "Fratelli tutti" nel contesto del magistero di Papa Francesco.

Alla fine della preghiera dell'*Angelus* di domenica 4 ottobre, Papa Francesco manifestò la sua gioia nel presentare e offrire la Lettera Enciclica ai fedeli di tutto il mondo, con queste parole: "ieri sono stato ad Assisi per firmare la nuova Enciclica *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale. L'ho offerta a Dio sulla tomba di San Francesco, dal quale ho tratto ispirazione, come per la precedente *Laudato si'*." (FRANCESCO, *Angelus* 4 ottobre 2020).

Il nostro Vescovo rivela di aver attinto "l'essenziale di una fraternità aperta che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita" (FT 1), proprio dal "Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia" (FT 2).

Papa Francesco colloca la nuova Enciclica sulla scia dell'insegnamento magisteriale dei suoi predecessori: "I segni dei tempi mostrano chiaramente che la fraternità umana e la cura del creato formano l'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace, già indicata dai Santi Papi Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II". ((FRANCESCO, *Angelus* 4 ottobre 2020).

Partendo dalla riscoperta della dignità di ogni persona umana, contribuiamo a "far rinascere fra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità" (FT 8).

Riconoscendoci fratelli, "camminiamo nella speranza", come ci esorta a fare il nostro Vescovo proprio in questo tempo di prova, sapendo che la "speranza è audace", ci fa vedere oltre la paura e lo sconforto, solo così intraprenderemo un vero cammino di fraternità nella Chiesa, tra i credenti di ogni religione e tra tutti i popoli.

Grazie!

SALUTO CONCLUSIVO

Sono molto riconoscente a voi relatori perché ci avete aiutato, con i vostri interventi davvero stimolanti, a riflettere e approfondire sul messaggio di questo nuovo documento magisteriale.

Vorrei esprimere il mio ringraziamento alla Dottoressa Stefania Falasca, per aver ricostruito il contesto in cui deve essere collocata l'Enciclica "Fratelli tutti" nel magistero di Papa Francesco.

Un sincero grazie a Sua Eminenza il Cardinale Gianfranco RAVASI, per averci offerto delle preziose chiavi di lettura per entrare nel testo e poter cogliere il contenuto dell'insegnamento dell'enciclica in tutta la sua ricchezza.

Sono grato a P. Fabio BAGGIO per averci aiutato a comprendere quali sono le principali sfide concrete che la comunità ecclesiale deve affrontare nel contesto attuale.

Ringrazio Aleandro Fusco e Ilaria Fantozzi che hanno letto i testi dell'enciclica e i cantori della Cappella Musicale Santa Maria in Montesanto, diretti dal Maestro Fabrizio Vestri.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante evento.

Saluto con affetto tutti voi cari amici che ci avete seguito in diretta, vi ringrazio per l'attenzione e vi invito a leggere con senso di responsabilità questa Enciclica di Papa Francesco, perché in essa troveremo alcune vie percorribili, iniziando dalle nostre relazioni quotidiane, per costruire un mondo più giusto e fraterno.

Nel congedarvi, vi esorto a custodire un consiglio di vita che Papa Francesco ci regala al numero 8 dell'Enciclica: "ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme!" (FT 8)

È vero "da soli si rischia di avere dei miraggi", per cui possiamo cadere nell'inganno di vedere quello che non esiste, mentre i "sogni si costruiscono insieme". (FT 8). Non dobbiamo aver timore di sognare insieme!

Grazie e buona serata!